

Cisl a congresso, dopo la spending review

Spending review e riorganizzazione fatte, dibattito interno piuttosto scarso. La Cisl si avvicina al diciassettesimo congresso, fissato dal 12 al 15 giugno a Roma al palazzo dei Congressi dell'Eur con tante novità ma la stessa guida e la stessa linea. Raffaele Bonanni è l'unico candidato e nessuno si è sognato di metterlo in discussione. Per ragioni anagrafiche il 63enne (saranno 64 il 10 giugno) ex manovale della Val di Sangro per statuto dovrebbe rimanere segretario solo per due anni, ma il Consiglio generale post-congresso ha già pronto l'adeguamento alla riforma delle pensioni Fornero con innalzamento delle età di riferimento degli incarichi interni. Ciò consentirà all'ex segretario degli edili (che è succeduto a Savino Pezzotta il 27 aprile 2006) di superare i dieci anni di guida della Cisl, fino al 2017.

IL DOSSIER

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Bonanni unico candidato alla segreteria. La Cisl ha tagliato le unioni territoriali e ridurrà le categorie da 19 a 9, con un solo sindacato dell'industria



Il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni FOTO DI DANIELE VANNINI/INFOPHOTO

IN CERCA DEL SINDACATO NUOVO
Con lo slogan «L'Italia della responsabilità, un sindacato nuovo per un nuovo Paese», mantra di Bonanni in questi anni qualunque fosse la composizione della controparte governativa, il congresso accoglierà 1082 delegati in rappresentanza di oltre 4 milioni e mezzo di iscritti. Sfumato il sogno di un governo Pd-Monti, che Bonanni auspicava, la Cisl continua a puntare ad una riforma delle istituzioni, con il cavallo di battaglia della revisione del Titolo V sul federalismo e della riforma fiscale e lotta all'evasione. Sul fronte sindacale, dopo anni di divisioni, Bonanni ora punta sull'unità ed è stato uno dei promotori più convinti della manifestazione con Cgil e Uil di piazza San Giovanni del 22 giugno (procrastinata a causa del congresso Cisl) con lo scopo di chiedere nuove politiche del lavoro e nuove rela-

zioni industriali.

Rispetto ai cugini di Cgil e Uil, la Cisl è sicuramente avanti in fatto di riorganizzazione interna e riduzione delle poltrone e dei costi. In questi due anni ha ridisegnato il suo livello territoriale passando da 116 a 75 unioni provinciali con tagli molto forti per esempio in Lombardia, passate da 14 a 9 strutture, come in Sicilia, con l'accorpamento di Enna, Caltanissetta e Agrigento, mentre Umbria e Marche sono senza strutture provinciali, con i livelli regionali

che gestiscono direttamente tutto il territorio. In più sono state accorpate le strutture di Abruzzo e Molise da una parte e di Puglia e Basilicata. «Un'operazione complessa - spiega Paolo Mezzio, il segretario nazionale responsabile dell'organizzazione e autore del piano - abbiamo dovuto chiedere sacrifici, ma la reazione del gruppo dirigente così come i congressi territoriali che hanno sancito l'operazione hanno registrato grande tranquillità e responsabilità. Certo si è creato un problema nei ruoli,

di gestione di processi per chi era segretario provinciale, ma tutti lo stanno accettato serenamente anche perché il ripensamento del modello organizzativo non significa abbandonare il territorio e gli ex segretari hanno compiti molto importanti in questo senso».

Ma il bello deve ancora venire. E avverrà dopo il congresso. «Il piano prevede una riduzione dalle 19 categorie attuali a sole 9 grandi categorie: abbiamo tracciato un percorso che ridisegnerà la Cisl con una sola categoria indu-

striale che unirà metalmeccanici e chimici», continua Mezzio. Qualcosa da limare c'è ancora: i bancari puntano i piedi per non essere accorpati ai postali (storico feudo Cisl), mentre quelli della sicurezza non vogliono finire annegati nel calderone del pubblico impiego. I conti sono presto fatti: «41 strutture tagliate moltiplicate per le segreterie composte da 3-5 persone in ogni categoria equivale a 780 poltrone in meno per un risparmio di qualche milione di euro l'anno», sintetizza Mezzio.

Nei congressi tenuti finora e in quelli previsti in queste due settimane la continuità è stata quasi interamente rispettata. Nei trasporti la Fit ha confermato Giovanni Luciano, mentre mercoledì si apre a Lecce il congresso dei metalmeccanici Fim che riconfermerà Beppe Farina, la settimana seguente toccherà ai pensionati della Fnp che rieleggerà Gigi Bonfanti, così come da oggi a Firenze si apre quello della scuola che confermerà Francesco Scrima, la Funzione pubblica Giovanni Favrin. L'unica new entry è nei bancari della Fiba con Giulio Romani.

Uno dei congressi più interessanti sarà quello dei metalmeccanici. Sarà l'occasione di un confronto pubblico fra Fim Cisl, Uilm e Fiom Cgil. Mercoledì a Lecce aprirà la relazione di Beppe Farina a cui seguiranno gli interventi di Maurizio Landini e del leader Uilm Rocco Palombella. Dopo anni di divisioni, contratti separati e aspre polemiche si spera che torni il dialogo, sulla scia della recente firma unitaria del contratto delle cooperative e quella probabile della Confapi. Ad impreziosire il congresso giovedì arriverà Bob King, il leader dell'Uaw, il sindacato americano che sta facendo impazzire Sergio Marchionne per la vendita delle azioni Chrysler. Sindacalista e azionista: un modello per la Cisl.

Informazione Pubblicitaria

In Farmacia un aiuto in più per Dimagrire

Dimagrire? È arrivato un Idrogel Intragastrico ad effetto «Palloncino Saziante» per Perdere Peso

È un prodotto sotto forma di una pillola auto-rigonfiante che, una volta ingerita, si trasforma in un idrogel intragastrico in grado di generare un effetto «Palloncino Saziante» che favorisce la riduzione del Peso Corporeo e il Dimagrimento in soggetti in stato di Sovrappeso con elevati valori di Grasso Addominale e in stato di Obesità

LONDRA - È iniziata in questi giorni la commercializzazione di un prodotto per perdere peso sotto forma di pillola contenente un "Agente Riempitore Intragastrico" (Intragastric Bulking Agent) consistente in una sostanza di origine vegetale che si presenta come polvere micronizzata incorporata in una capsula da assumere per via orale. La capsula, una volta a contatto con i liquidi gastrici, li assorbe come una spugna e si auto-rigonfia trasformandosi, subito dopo l'ingestione, in un soffice e voluminoso "Idrogel Intragastrico", reversibile, di consistenza semi-solida, che si espande adattandosi alla cavità del lume dello stomaco: da qui la definizione "Effetto Palloncino Saziante". La pillola, denominata Dimagenina® plus, va assunta prima del pasto come supporto al programma terapeutico combinato dietetico-nutrizionale ipocalorico e motorio, orientato alla riduzione del peso corporeo e al dimagrimento in soggetti in stato di sovrappeso con elevati valori di grasso addominale e obesità. L'azione riempitrice saziante è la seguente: la mas-

sa geloida con la sua spontanea espansione si auto-rigonfia e, occupando volume gastrico, è in grado di generare un ingombro all'interno della cavità del lume dello stomaco con la conseguenza di ridurre lo spazio disponibile per l'assunzione del cibo producendo, prima dei pasti, un'azione iporessizzante che provoca un'intensa sensazione di pienezza gastrica in grado di favorire la riduzione dello stimolo della fame e la diminuzione del desiderio di cibo. Dopo aver espletato l'azione saziante richiesta "l'Idrogel Intragastrico" si disgrega per poi essere eliminato naturalmente. Dimagenina® plus è disponibile o prenotabile senza obbligo di prescrizione medica in tutte le farmacie italiane, formulato in dosaggi differenziati secondo le diverse entità di grasso addominale, sovrappeso e obesità: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista o del medico. Dimagenina® plus Iporessina® è un Dispositivo Medico CE0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 22/03/2013

Lavoro, si avvia il dopo-Fornero

- Accordo rappresentanza, le imprese ritardano
- Occupazione, primi contatti tra le parti

M. FR.
Twitter @MassimoFranchi

Riforma del lavoro e rappresentanza. Un primo confronto fra le parti sociali, da una parte, e una firma già annunciata che invece tarda ad arrivare, dall'altra, con la cancellazione dell'incontro tecnico previsto per oggi. La settimana che si apre è densa di appuntamenti. Mercoledì è la giornata clou: mentre in mattinata Confindustria inizia la due giorni della sua assemblea nazionale, nel pomeriggio (alle 16) il ministro Enrico Giovannini incontra per la prima volta in modo ufficiale (informalmente ha già visto buona parte degli astanti) le parti sociali per un «monitoraggio sulla riforma Fornero del mercato del lavoro», ma soprattutto per affrontare il tema degli interventi già annunciati dal governo in fatto di occupazione giovanile. Al tavolo Cgil, Cisl, Uil e Ugl assieme a Confindustria, Abi, Ania, Rete Imprese Italia, Confcommercio e Confcooperative. Giovannini punta a sfruttare l'uscita dalla procedura europea sul deficit per avere risorse a disposizione. Se nei primi giorni dopo la nascita del governo si era parlato della possibilità di far entrare alcune prime misure già nel decreto su cig in deroga e Imu, come incentivi alla stabilizzazione e riduzione della tassazione e della contribuzione a carico delle imprese in caso di assunzioni a tempo indeterminato, in special modo al Sud, ora le misure appaiono accantonate per la loro poca efficacia.

L'ultimo capitolo di discussione riguarda le modifiche alla riforma Fornero sul lavoro. Gli obiettivi già dichiarati da Giovannini sono due: ridurre gli intermezzi tra un contratto a tempo determinato e l'altro (innalzato dalla Fornero a

60-90 giorni dai 20-30 iniziali) e una riduzione del cuneo fiscale. In più si spera nei 600 milioni che potrebbero arrivare dalla «Youth guarantee» del piano Barroso. In più proprio durante la conferenza stampa, Giovannini ha parlato di riforma della cassa in deroga: un tema molto delicato. Insomma, tanta carne al fuoco per un incontro che non sarà sicuramente risolutivo ma che è importante per sancire un rapporto di fiducia e di

SETTORE GAS ACQUA

Oggi 2 ore di sciopero per la trattativa bloccata dalle imprese

Due ore di sciopero oggi, stop agli straordinari per un mese e un ulteriore pacchetto di 14 ore di sciopero, di cui 6 a livello territoriale, e uno sciopero generale di 8 ore per la fine di giugno. È la protesta dei sindacati del settore gas-acqua per il rinnovo del contratto 2013-2015. A oltre dieci mesi dalla presentazione della piattaforma sindacale, a 5 mesi dalla scadenza del contratto per gli oltre 50mila dipendenti delle 600 aziende del settore non si intravede alcun spiraglio. «La trattativa iniziata nel settembre 2012 - riferiscono i sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil - non ha prodotto alcun avanzamento per esclusiva responsabilità delle associazioni imprenditoriali del settore né lascia presumere che si possa raggiungere rapidamente una positiva conclusione del negoziato».

confronto totalmente nuovo rispetto al governo Monti e la gestione di Elsa Fornero.

Sulla rappresentanza invece le cose si sono complicate e i tempi sembrano allungarsi. Cgil, Cisl e Uil già il 30 aprile hanno già sottoscritto un testo comune che prevede la certificazione di iscritti e voti che permetta ai sindacati con più del 5 per cento di partecipare alle trattative e la necessità che le piattaforme siano sottoscritte almeno da sindacati che rappresentino il 50 per cento più uno così come gli accordi per i contratti nazionali siano sottoposti ad una consultazione certificata fra i lavoratori. L'accordo con Confindustria sembrava una formalità. Dopo vari incontri tecnici, giovedì sera nella foresteria di Confindustria Giorgio Squinzi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti sono usciti soddisfatti dall'incontro. Qualcuno parla di una telefonata di Squinzi a Letta per annunciare l'accordo mentre è vero che venerdì mattina la Cgil aveva in tutta fretta convocato un direttivo per sabato mattina con cui la segreteria voleva illustrare i termini dell'accordo.

CONFINDUSTRIA FRENA

Il brusco stop è dovuto interamente a Confindustria. Più che sul merito, vanno sistemati solo dettagli come se la consultazione dei lavoratori vada fatta prima o dopo la firma o sull'esigibilità dei contratti si prevedano sanzioni esplicite in caso di mancato rispetto, i problemi riguardano i tempi: come detto mercoledì e giovedì Confindustria ha in programma l'Assemblea annuale. Assolombarda (i falchi vicini a Bombassei) e una parte di Fermeccanica non sono convinte del testo e puntano ad imporre condizioni. Pesa poi il vicino cambio della guardia a Federmeccanica: al posto di Luigi Ceccardi (autore dei contratti separati) arriverà il reggiano Fabio Storchi, uno abituato a discutere (e fare accordi) anche con la Fiom.